

delle passioni* mie (*passività fremente che anticipa l'azione)
 il corpo mio è lo schermo
 giovedì 21 novembre 2002
 20 e 20
 cocciano

che del volume suo
 d'inebriar
 tutto riassume
 giovedì 21 novembre 2002
 20 e 21
 cocciano

ma di che ch'è fatta la passione* (*passività fremente che anticipa l'azione)
 che a strutturar l'azioni mie
 di volta in volta
 trovo d'andare
 giovedì 21 novembre 2002
 20 e 22
 cocciano

e si
 che quel che faccio
 non è che lo capisco
 giovedì 21 novembre 2002
 20 e 23
 cocciano

che solo dopo
 a riguardar le cose dette e fatte
 son di giudizio
 giovedì 21 novembre 2002
 20 e 24
 cocciano

e d'accettar debbo pozione
 che di passione* dentro (*passività fremente che anticipa l'azione)
 assisto a svolgimento
 giovedì 21 novembre 2002
 20 e 25
 cocciano

di tutto quanto faccio
 soltanto poi
 m'accorgo
 giovedì 21 novembre 2002
 20 e 40
 cocciano

e d'affermar che penso
 gabo me stesso
 che di mancar completo d'esser soggetto
 il cagnolino faccio
 e solamente espando
 di dentro la mia pelle
 la passione* (*passività fremente che anticipa l'azione)
 giovedì 21 novembre 2002
 20 e 41
 cocciano

e quanto fuori e quanto dentro
 fanno combutta
 che poi a scambiar d'essere autore
 fo presunzione
 giovedì 21 novembre 2002
 20 e 42
 cocciano



e sono qui
 e sono tutto presente
 ma passan le scene
 poi viene passione* (*passività fremente che anticipa l'azione)
 giovedì 21 novembre 2002
 22 e 00
 cocciano

e come ho fatto
 che a dar fiducia
 della passione* (*passività fremente che anticipa l'azione)
 vo a schema di vita
 giovedì 21 novembre 2002
 22 e 01
 cocciano

vivente
 ed incapace della vita
 giovedì 21 novembre 2002
 22 e 26
 cocciano

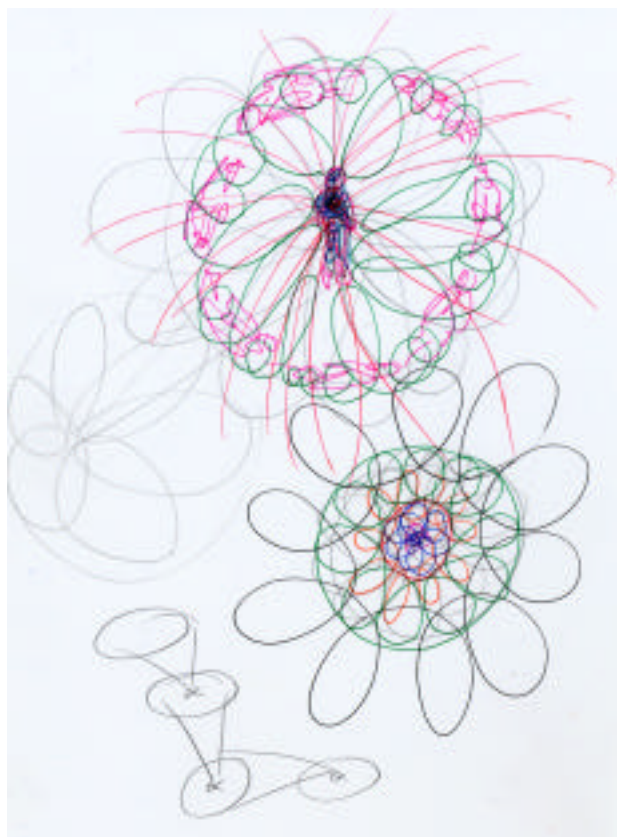
vita tutta disposta
 che di scoprir
 man mano faccio
 e poi riprendo
 giovedì 21 novembre 2002
 22 e 27
 cocciano

ma come ho fatto a perdermi d'essa
 giovedì 21 novembre 2002
 22 e 28
 cocciano

padre nostro che sei d'immenso di ritrovare i fili con te la prospettiva giunge suadente che di cercar qui sotto specchio di me di gran solitudine trovo per sempre	venerdì 22 novembre 2002 0 e 00 cocciano	che la passione* (*passività fremente che anticipa l'azione) d'umore è fatta e poi s'espande a divenire azione	domenica 24 novembre 2002 12 e 06 cocciano
di piattaforma sotto è sempre stata la passione* anticipa l'azione)	(*passività fremente che domenica 24 novembre 2002 11 e 30 cocciano	di ragionar dentro il passato trovo gl'addendi ch'adesso a ricucir di cronaca diretta io mi ripiglio	domenica 24 novembre 2002 12 e 07 cocciano
che fino a qui di me m'è stato nome	domenica 24 novembre 2002 11 e 31 cocciano	ma fino a qui passività d'attesa e poi d'azione a pesca sempre sono stato	domenica 24 novembre 2002 12 e 08 cocciano
del repertorio mio al comparir della passione* anticipa l'azione) a divenir facevo espressione	(*passività fremente che domenica 24 novembre 2002 11 e 32 cocciano	che di passione* (*passività fremente che anticipa l'azione) suggeritore dentro mi ritrovo acceso che a presentar d'uguale rende di videogioco oppur d'impresa	domenica 24 novembre 2002 12 e 20 cocciano
che a scomparire e a comparire della passione* (*passività fremente che anticipa l'azione) sono in silenzio oppure parlo	domenica 24 novembre 2002 11 e 33 cocciano	passione* di capir passione* anticipa l'azione) (*passività fremente che a ripigliar d'essere uomo	domenica 24 novembre 2002 12 e 21 cocciano
e sono qui che aspetto che di mancar della passione* anticipa l'azione) sono di legno	(*passività fremente che domenica 24 novembre 2002 11 e 45 cocciano	e d'umoralità cisterna al corpo mio m'è invaso che a divenir passione* l'azione) (*passività fremente che anticipa da chissà dove filtra senza memoria	domenica 24 novembre 2002 13 e 53 cocciano
suggeritore ho fatto la passione* anticipa l'azione) che poi se non c'è quello sono di terra	(*passività fremente che domenica 24 novembre 2002 11 e 46 cocciano	che ad eseguire corro a realizzar la scena che di sottesa rete a ritrovarmi contenuto sono d'altrove	domenica 24 novembre 2002 14 e 20 cocciano
ma di passione* (*passività fremente che anticipa l'azione) che a snocciolar creativo dentro mi trovo e svolgo	domenica 24 novembre 2002 12 e 05 cocciano		

e a richiamar raccolto i pezzi che cavità di roccia e di tepore ad affacciar d'altrove da loro scene son divenuto in salvo		e le passioni* mie l'azione) di quanto è nostalgia so' i segni	(*passività fremente che anticipa l'azione)	domenica 24 novembre 2002 14 e 21 cocciano	domenica 24 novembre 2002 14 e 32 cocciano
d'enuclear passioni* l'azione)	(*passività fremente che anticipa l'azione)	dentro mi trovo che poi ad intorno compio le parti		domenica 24 novembre 2002 14 e 22 cocciano	che a pendolar nelle commedie di nostalgia trovo passioni* (*passività fremente che anticipa l'azione)
di quanto fu vita ideale sotto è il ricordo che di mancar filo d'arianna d'evocar non percepisco		di quel che trovo intorno di volta in volta a tragar di nostalgia è d'ampio o di racchiuso		domenica 24 novembre 2002 14 e 23 cocciano	domenica 24 novembre 2002 14 e 33 cocciano
che di raccogliere pezzi alla coscienza vo a costruir complementarietà fatta di scena		che pezzo per pezzo differenziale rende emozione		domenica 24 novembre 2002 14 e 24 cocciano	domenica 24 novembre 2002 15 e 52 cocciano
di rimbalzar d'ampolla son le passioni* (*passività fremente che anticipa l'azione)	(*passività fremente che anticipa l'azione)	di tragar di nostalgia flussa quei segni e di passione* (*passività fremente che anticipa l'azione)	(*passività fremente che anticipa l'azione)	domenica 24 novembre 2002 14 e 25 cocciano	domenica 24 novembre 2002 15 e 53 cocciano
attrice mia di sempre io ti richiamo che a sceneggiar la nostra storia di nostalgia condotti a riportar l'anima al centro il corpo torna a intorno		d'esser centrale di tutto intorno era d'allora che poi coloro e la risposta mia m'han divenuto figura		domenica 24 novembre 2002 14 e 25 cocciano	domenica 24 novembre 2002 15 e 54 cocciano
che a rapportar fin qui con loro la forma mia d'interprete m'ho ritrovato sempre ad esser l'imputato		e nostalgia mi nacque che gran differenziale segno maggiore polarità divenne a tutto		domenica 24 novembre 2002 14 e 30 cocciano	domenica 24 novembre 2002 16 e 07 cocciano
		che di differenziar due scene sole segno conclude ad avvenir di sommatoria		domenica 24 novembre 2002 14 e 31 cocciano	domenica 24 novembre 2002 16 e 08 cocciano
					domenica 24 novembre 2002 16 e 09 cocciano

ma se d'abbrivo in corso già mi trovo di relatività esso diviene e resta in corso	domenica 24 novembre 2002 16 e 10 cocciano	che di parlare a te qual'è certezza che d'altrimenti parlo a dottrina	domenica 24 novembre 2002 17 e 07 cocciano
l'abbrivo è la passione* l'azione) e nostalgia ne rende sempre il verso	(*passività fremente che anticipa domenica 24 novembre 2002 16 e 59 cocciano	capir la tua esistenza che il corpo tuo finisce e d'orologio esso s'attace	domenica 24 novembre 2002 17 e 08 cocciano
d'anima il principio e tutto il corpo è intorno poi trovo l'ambiente	domenica 24 novembre 2002 17 e 00 cocciano	che proprio qui di nostalgia so' invaso	domenica 24 novembre 2002 17 e 09 cocciano
ma a divenir soggetto la figura a vettoriar ritorno la nostalgia è per sempre	domenica 24 novembre 2002 17 e 01 cocciano	a non sapere nulla vengo al tuo luogo e di guardare te e d'essere guardato dirimpettare d'anima d'approssimar forse c'avviene	domenica 24 novembre 2002 17 e 10 cocciano
a divenire due sono i soggetti uno son me e l'altro è la figura	domenica 24 novembre 2002 17 e 02 cocciano	di doppia vita ognuno compie che separato segno fa di soggetto	domenica 24 novembre 2002 17 e 54 cocciano
che quanto a divenir con loro solo d'esterno a percepir siamo capaci	domenica 24 novembre 2002 17 e 03 cocciano	singularità di quanto il corpo suo disegna dentro la pelle e il corpo suo a figurar di scena fuori la pelle	domenica 24 novembre 2002 17 e 55 cocciano
e tu che il corpo tuo si muore resti sospeso	domenica 24 novembre 2002 17 e 04 cocciano		
e di restar lontani a manovrar le scene fu l'unico destino	domenica 24 novembre 2002 17 e 05 cocciano		
d'esistere alla vita la nostalgia m'incontra	domenica 24 novembre 2002 17 e 06 cocciano		



e a ritornare qua
son fermo dentro
che di passione* (*passività fremente che anticipa l'azione)
non c'è alcun segno

domenica 24 novembre 2002
19 e 07
cocciano

e il corpo mio
di cavità silente
trovo

domenica 24 novembre 2002
19 e 08
cocciano

che adesso
di ritrovar
la descrizione faccio del dentro

domenica 24 novembre 2002
19 e 09
cocciano

passività scalfita
che di partir da me
di cavità silente
a richiamar la descrizione
ora s'affolla i materiali

domenica 24 novembre 2002
19 e 10
cocciano

di cavità silente
dentro la pelle è luogo

domenica 24 novembre 2002
19 e 11
cocciano

di questo luogo
che a periplar mi posso dentro
ed ho anche l'oriente

domenica 24 novembre 2002
19 e 12
cocciano

che conoscenza s'avvenuta
e filo d'arianna ho teso

domenica 24 novembre 2002
19 e 13
cocciano

con conoscenza
d'evocazione
luogo richiamo
che poi ritrovo
per altre osservazioni

domenica 24 novembre 2002
19 e 14
cocciano

di spazio silente
e di spazio abitato
ad inscoprire il luogo
la conoscenza ho fatto

domenica 24 novembre 2002
19 e 15
cocciano

ch'adesso
il luogo
ed il silenzio dentro
d'unificar la cognizione
d'accogliere qualcosa
so' divenuti

domenica 24 novembre 2002
19 e 16
cocciano

ch'ogn'altro trovo all'interno
d'accoglimento
è circondato

domenica 24 novembre 2002
19 e 17
cocciano

che di versificar
ora mi posso
di quanto è il contenuto

domenica 24 novembre 2002
19 e 18
cocciano

e a ritrovar di dentro
la cavità silente
lampo d'angoscia
spazio diviene

domenica 24 novembre 2002
21 e 50
cocciano

che d'affilar di scene a nostalgia
ripristinar della presenza il tocco
luce
dentro m'emerge al dopo

domenica 24 novembre 2002
22 e 48
cocciano

ma cavità che inscena le passioni* (*passività fremente che
anticipa l'azione)
corredo d'homo
è scatola magica

domenica 24 novembre 2002
21 e 51
cocciano

padre nostro che sei d'immenso
e nostalgia di uomo

domenica 24 novembre 2002
23 e 15
cocciano

che poi domani
di programmar l'attesa
a guardare d'oltre
da dentro
non trovo nulla

domenica 24 novembre 2002
21 e 52
cocciano

ad affacciar lo sguardo ovunque
in cavità trovo il responso

lunedì 25 novembre 2002
7 e 50
via enrico fermi

di serbatoio ancor più sotto
debbo trovare
che a far l'attesa
differenziale rende

domenica 24 novembre 2002
21 e 53
cocciano

lampi s'espande
che ad evocar quanto m'incontra
con quanto atteso in nostalgia
differenziale monta

lunedì 25 novembre 2002
7 e 53
via enrico fermi

che della nostalgia
forse
contiene la figura

domenica 24 novembre 2002
21 e 54
cocciano

a traguardare il tempo
trascorro in quanto incontrerò domani

lunedì 25 novembre 2002
8 e 06
via enrico fermi

ad incontrar domani
son tutti là i miei luoghi

lunedì 25 novembre 2002
8 e 14
via enrico fermi

e di ficcar lo sguardo a domani
lampi di vuoto
di quanto a presentar m'incontro
la cavità delle passioni* (*passività fremente che anticipa
l'azione)
resta silente

domenica 24 novembre 2002
22 e 11
cocciano

e ad evocar d'essere in essi
trovo le griglie
e le mie rese

lunedì 25 novembre 2002
8 e 16
via enrico fermi

ad evocar le scene
che d'incontrar disegna il tempo
la cavità ch'ho dentro
di faro a illuminar futuro
è acceso oppure è spento

domenica 24 novembre 2002
22 e 37
cocciano

ad incontrar domani
son nelle scene
e sono ancora adesso

lunedì 25 novembre 2002
8 e 19
via enrico fermi

a penetrar l'incontro
sceno i copioni
e di finir d'ampolla
resto isolato a tutto

lunedì 25 novembre 2002
8 e 31
via enrico fermi

lavagna è l'orologio che a divenire adesso ad elencar dal poi scrive tutte le scene	lunedì 25 novembre 2002 8 e 33 via enrico fermi	che ad ignorare il vaso ed anche l'accolto a rimanere a bocca sorgente d'identità presi la dote	lunedì 25 novembre 2002 13 e 45 via enrico fermi
d'ogni scena che segno chiama il suo poi e di passar d'adesso spingo il futuro dentro il passato	lunedì 25 novembre 2002 8 e 42 via enrico fermi	ch'eran passioni* (*passività fremente che anticipa l'azione) e mi divenni d'esse l'essere pupillo	lunedì 25 novembre 2002 13 e 46 via enrico fermi
ad essere là la visuale cambia che della scena c'è il suo domani	lunedì 25 novembre 2002 8 e 45 via enrico fermi	di quanto a circolar le scene e a divenire d'esse fo l'orologio	lunedì 25 novembre 2002 15 e 17 via enrico fermi
che di passar domani ad essere adesso altro domani trovo fino a lontano	lunedì 25 novembre 2002 8 e 46 via enrico fermi	a disegnare l'uomo l'uomo s'è ritratto che poi a misurar quanto gl'avviene cerca di specchio	lunedì 25 novembre 2002 15 e 24 via enrico fermi
e a non saper come si torna caleidoscopio dentro so' diventato	lunedì 25 novembre 2002 8 e 47 via enrico fermi	che a rimaner d'incastro so' ancora congelato	lunedì 25 novembre 2002 15 e 26 via enrico fermi
e sono qui come da sempre che d'aspettar passione* (*passività fremente che anticipa l'azione) mi faccio accompagnare	lunedì 25 novembre 2002 13 e 42 via enrico fermi	che di ricostruir me stesso a me stesso macchie ho vestito	lunedì 25 novembre 2002 15 e 28 via enrico fermi
vaso* di coccio e vaso d'argento e d'oro (*cavità/volume dentro la mia pelle)	lunedì 25 novembre 2002 13 e 43 via enrico fermi	ad incontrar scena su scena diversità fa sfonatura* (*gergo teatrale)	lunedì 25 novembre 2002 15 e 40 via enrico fermi
d'aver vissuto solo d'effetti vaso scambiai ad essere me stesso	lunedì 25 novembre 2002 13 e 44 via enrico fermi	che a intraveder lo spazio perdo la storia e dentro sono spento	lunedì 25 novembre 2002 15 e 41 via enrico fermi
		e a divenire nulla è il dopo	lunedì 25 novembre 2002 15 e 42 via enrico fermi

scena che d'altrove monta
e ad occupare il nome mio
essi si vanno

martedì 26 novembre 2002
11 e 45
via enrico fermi

di ritrovar quel tempo
dentro mia madre
ad esser d'accompagnato
era il mio nome

martedì 26 novembre 2002
18 e 00
cocciano

e mille scene a transitar sulla lavagna
che a collocar della sequenza
fa l'orologio

martedì 26 novembre 2002
12 e 55
via enrico fermi

che di gustar presenza al panorama
di un nome
non avevo bisogno

martedì 26 novembre 2002
18 e 01
cocciano

che tutto quanto in corso
son divenuti spazi distinti

martedì 26 novembre 2002
13 e 22
via enrico fermi

che a ritrovarmi a intorno
tutto era tranquillo
ma d'incontrar negl'occhi coloro
tutto cambiava

martedì 26 novembre 2002
18 e 02
cocciano

che cavità silente
è la lavagna
e a divenir colmo di scene
di mille sfiorature
scorgo il mio esilio

martedì 26 novembre 2002
13 e 24
via enrico fermi

questo è mio figlio
ella diceva
e tutti quanti loro
divenia tranquilli

martedì 26 novembre 2002
18 e 03
cocciano

ad incontrar le scene ch'hanno montato
perché dovrei risposta

martedì 26 novembre 2002
17 e 20
cocciano

e a ritornar tranquillità
era anche per me

martedì 26 novembre 2002
18 e 04
cocciano

scene montate
ognuno si porta

martedì 26 novembre 2002
17 e 21
cocciano

a frequentar mi andavo ai luoghi
che di trovarmi a contemplar le scene
ero tranquillo

martedì 26 novembre 2002
18 e 30
cocciano

e ad incontrar ch'incontro
scena si monta a contener ch'incontra

martedì 26 novembre 2002
17 e 22
cocciano

contemplazione ancora adesso vivo
che spazi abbandonati assisto
e sono in pace

martedì 26 novembre 2002
18 e 31
cocciano

che a frequentar l'ambiente suo del momento
qualcuno
dentro di lui
fa ingresso

martedì 26 novembre 2002
17 e 23
cocciano

stracci buttati
che d'ora in poi
nessuno cerca

martedì 26 novembre 2002
18 e 32
cocciano

dov'è che m'ho imparato questo
e quando
e come

martedì 26 novembre 2002
17 e 24
cocciano

e d'incontrar coloro
cosa avveniva
che quando era bello
e quando era dolore

martedì 26 novembre 2002
19 e 00
cocciano

e adesso che t'incontro
dag'occhi tuoi scorgo una storia
che a non far parte di quella
tu soffri dissolta

martedì 26 novembre 2002
19 e 20
cocciano

e di passione* (*passività fremente che anticipa l'azione)
cambi lo sguardo
e d'altra storia
a me rendi soggetto

martedì 26 novembre 2002
19 e 21
cocciano

e fu d'allora
che ad incontrar coloro
a riguardar dalla mia parte
storia impugnava
e a non entrare in essa
di me faceva straniero

martedì 26 novembre 2002
19 e 22
cocciano

padre nostro che sei d'immenso
di quanto fu d'allora
che ancora sfuggo

martedì 26 novembre 2002
19 e 23
cocciano

che a riveder le mie passioni* (*passività fremente che
anticipa l'azione)
son le mie storie
che a divenir percorse
oppure tutto s'invade

martedì 26 novembre 2002
19 e 30
cocciano

che a preveder d'ognuno
stesso accidente
senza ritegno
va di colore

martedì 26 novembre 2002
19 e 31
cocciano

e a capitarci avanti
avvolto di nebbia
so' sconosciuto

martedì 26 novembre 2002
19 e 32
cocciano

e a non capir dell'argomento
scena è la stessa
che a deviar da via che corro
vuoto m'appiglia
a tutto quanto il dopo

martedì 26 novembre 2002
19 e 45
cocciano

e gran paura fu
e mi trascino ancora
ch'erano gioghi
l'andar di scene loro

martedì 26 novembre 2002
19 e 46
cocciano

corpo sottratto a me
sarebbe stato
e d'incontrar ch'incontro
ad intuir dag'occhi suoi
prima di tutto
leggo il suo luogo

martedì 26 novembre 2002
19 e 47
cocciano

ma poi
ad incontrar coloro
e a far domande
e a circuitar risposte
io m'adattai

martedì 26 novembre 2002
19 e 48
cocciano

ed inventai il fortino
ed anche il rifugio con lei

martedì 26 novembre 2002
19 e 49
cocciano

e a far solo sortite
e a rapinar le vettovaglie
fui di progetto

martedì 26 novembre 2002
19 e 50
cocciano

che grazie al cielo
mai mi riuscì completo

martedì 26 novembre 2002
19 e 51
cocciano

che di restar nel limbo
di qua e di là del taglio
non presi mai i traguardi

martedì 26 novembre 2002
19 e 52
cocciano

che chissà quando
di navigar d'essere in uomo
mi riuscirà

martedì 26 novembre 2002
19 e 53
cocciano

d'aritrovamme adesso
quanto me nacque allora
me vie' da piagne'
ch'armeno 'ntorno
de vita fatta cor core
era 'na culla

martedì 26 novembre 2002
21 e 49
cocciano

e t'amo ancora
che de'la nostargia
me strugge drento er core

martedì 26 novembre 2002
21 e 50
cocciano

de'la parrocchia
ero me stesso
che tutti quanti 'nsieme
a rigioca' a palletta fatta de carta
de primavera
l'aria era er profumo

martedì 26 novembre 2002
21 e 51
cocciano

a riportamme qua
so' 'ste du' idee
che pe' sarvamme da'li farchi
torrente 'n piena ho fatto

martedì 26 novembre 2002
21 e 52
cocciano

e de 'ncontra' ch'incontro
a faije i raggi
n'è stato sufficiente

martedì 26 novembre 2002
21 e 53
cocciano

l'omo s'è perso
che a recita' d'esse' quarcuno
nun sente più nessuno

martedì 26 novembre 2002
21 e 54
cocciano

ma poi
so' stato fortunato
che de'ncontra' quarcuno e stacce 'n'sieme
a rigioca' a palletta
co' l'idee
'n parrocchia
ce se' aritrovati

martedì 26 novembre 2002
21 e 55
cocciano

che a ripija' quer tempo fatto sempre d'adesso
ce nascheno l'idee
e a fringuella' fra noi
pensamo pure pe' l'artri

martedì 26 novembre 2002
21 e 56
cocciano

grazie ve dico
ch'è così bello
ch'ancora c'ho paura
d'aritorna' disperso

martedì 26 novembre 2002
21 e 57
cocciano
noi

di ritrovare il canto della vita
sorgenti in coro
facciamo canzoni

martedì 26 novembre 2002
22 e 27
cocciano

quadri di sempre
che a ritrovar sorgenti
tra noi è di scambio

martedì 26 novembre 2002
22 e 28
cocciano

dirimpettar facciamo specchi d'esistenza

martedì 26 novembre 2002
22 e 29
cocciano

che a scatenar quanto ci nasce
e a non temer giudizio
confidenziar della sorgente dentro
gratuitamente siamo

martedì 26 novembre 2002
22 e 30
cocciano

stelle filanti
che verità s'emerge
e conoscenza all'uomo accresce

martedì 26 novembre 2002
22 e 31
cocciano

che quel che intorno è ancora sasso
segna solo il vulcano

martedì 26 novembre 2002
22 e 32
cocciano

di cavità silente
so' sempre stato attento

giovedì 28 novembre 2002
19 e 43
cocciano

quando nulla mi trovo
temo lo sia per sempre

giovedì 28 novembre 2002
19 e 44
cocciano

che solo quando so' accese
le storie so frequentare

giovedì 28 novembre 2002
19 e 45
cocciano

che la passione* (*passività fremente che anticipa l'azione)
non so come s'accende

giovedì 28 novembre 2002
19 e 46
cocciano



venerdì 29 novembre 2002

di ritrovar le scene all'interno
sono d'illuso
che poi
quando non sono
vado a cercarle intorno

sabato 30 novembre 2002
17 e 30
cocciano

e ci son me
e c'è il mio corpo
e poi tutto quanto passa dei sensi
da dentro ed anche da fuori

sabato 30 novembre 2002
17 e 31
cocciano

che me ed il corpo
scrivevo fosse solo una cosa
e il resto intorno

sabato 30 novembre 2002
17 e 32
cocciano

ma d'universo è cosa e d'esso
il corpo
e me
dentro il diamante

sabato 30 novembre 2002
17 e 33
cocciano

l'eco da fuori e l'eco da dentro

sabato 30 novembre 2002
17 e 45
cocciano

che di trovar sempre presenza in essi
d'ineluttabile sentenza
d'essi divenni

sabato 30 novembre 2002
17 e 46
cocciano

e a preveder gl'andare loro
scelsi gl'ambienti
e d'esserne maestranza

sabato 30 novembre 2002
17 e 47
cocciano

che poi
l'opere mie a seguire
a ritrovar d'ambiente la risposta
d'attraversare loro
d'eco tornava

sabato 30 novembre 2002
17 e 48
cocciano

che a disegnare me feci anche da loro	sabato 30 novembre 2002 17 e 49 cocciano	e quando dentro gl'accade a divenir passione* sua (*passività fremente che anticipa l'azione) ad animar di sé di vita appartenuta è tutta occupata	
che a divenir qualcuno fu l'eco da fuori	sabato 30 novembre 2002 17 e 50 cocciano		sabato 30 novembre 2002 17 e 57 cocciano
che a sovrapporre d'essere me d'illuminar chi fossi l'echi da dentro e l'echi da fuori doppia fu l'indicazione	sabato 30 novembre 2002 17 e 51 cocciano	sorgente a perdere sé stesso dentro il suo corpo erutta lava di passione* (*passività fremente che anticipa l'azione)	sabato 30 novembre 2002 17 e 58 cocciano
che poi qualcuno disse ecco il tuo corpo e sappilo curare	sabato 30 novembre 2002 17 e 52 cocciano	che da un momento all'altro d'identità perdere ogni cosa e di subire da quanto nasce dentro è d'estromesso	sabato 30 novembre 2002 17 e 59 cocciano
e corsi dietro a loro che di saper come si fa m'avrebbero indicato	sabato 30 novembre 2002 17 e 53 cocciano	che della mente sua nulla conosce	sabato 30 novembre 2002 18 e 00 cocciano
e giusto mi fu detto che dalla mia finestra fatta d'universo avrei scoperto l'universo	sabato 30 novembre 2002 17 e 54 cocciano	polarità co' ambiente dentro gli nasce che di trovarsi in scena diviene	sabato 30 novembre 2002 18 e 10 cocciano
ognuno al corpo suo s'assiste e a quanto nasce dentro s'avverte di destino	sabato 30 novembre 2002 17 e 55 cocciano	e tu perché ti lagni	sabato 30 novembre 2002 18 e 11 cocciano
e d'ignorar come s'avviene tème sorgente	sabato 30 novembre 2002 17 e 56 cocciano	di sottofondo temi il tuo dentro che di portarti a schiavitù scene ch'altri conduce a penetrar dall'oltre cattura	sabato 30 novembre 2002 18 e 12 cocciano

non ne sai nulla
ma chiunque incontri
della sua storia
dentro ti detta

sabato 30 novembre 2002
18 e 13
cocciano

e gran terrore lascia alle spalle
che di guardar scena con lui
tutto è d'oblio

sabato 30 novembre 2002
18 e 35
cocciano

padrone è ognuno quando l'incontri
che a non capir perché s'avviene
costretto
della sua storia
a recitar d'attore
trovi il copione

sabato 30 novembre 2002
18 e 14
cocciano

e piange e si lamenta
e chiede perdono
che d'ancorarsi
a mantener la mente attenta
perde ogn'altro fronte

sabato 30 novembre 2002
18 e 36
cocciano

che poi nel buio
di scene e storie
dentro t'emergi e anneghi

sabato 30 novembre 2002
18 e 20
cocciano

che di coscienza
corpo che veste
ignora

sabato 30 novembre 2002
18 e 37
cocciano

di gran rumore dentro
ognuno teme l'avvento

sabato 30 novembre 2002
18 e 30
cocciano

di presunzione scopre illusione
e di saper la verità dal fondo
d'esser con loro
certo non basta

sabato 30 novembre 2002
18 e 40
cocciano

che il corpo perde
che il corpo teme

sabato 30 novembre 2002
18 e 31
cocciano

che a decader le scene con loro
il solo vuoto resta promesso

sabato 30 novembre 2002
18 e 41
cocciano

ch'esso s'accende
ed anche l'altri intorno
uno per uno
s'accende

sabato 30 novembre 2002
18 e 32
cocciano

che a prima vista
il corpo mio
fa quel che vuole

sabato 30 novembre 2002
18 e 50
cocciano

e d'incontrar quelli di loro
e d'incontrare il proprio
fugge a richiamar scene sicure

sabato 30 novembre 2002
18 e 33
cocciano

d'emergere sentimenti ansie ed angosce
a ritrovarmi in guerra oppure in amore
sono in balia

sabato 30 novembre 2002
18 e 51
cocciano

e di chiunque uomo
cristiano ebreo o musulmano
a dio
rende il richiamo
a far la scena con lui

sabato 30 novembre 2002
18 e 34
cocciano

che poi me stesso
non mi ritrovo posto
che ad avviar principio
nulla so fare

sabato 30 novembre 2002
18 e 52
cocciano

che d'ignorar partendo
so' ancora al palo

sabato 30 novembre 2002
18 e 53
cocciano

che del mio corpo
non ho punto di vista

sabato 30 novembre 2002
18 e 54
cocciano

e quando d'acceso
da riservista
son richiamato all'armi

sabato 30 novembre 2002
18 e 55
cocciano

ma di dirimpettar con dio
a rigirarmi poi
trovo punto di vista

sabato 30 novembre 2002
22 e 39
cocciano

di conoscenza persa
nulla controllo
di quanto al corpo mio
trae e conduce

sabato 30 novembre 2002
23 e 00
cocciano

padre nostro che sei d'immenso
ad ancorarmi a te
resta l'oriente
e il corpo mio
di sfuggimento cessa

sabato 30 novembre 2002
23 e 00
cocciano

che d'illusione oppure di vero
di risonar
punto di vista trovo
e il corpo mio m'appare

sabato 30 novembre 2002
23 e 01
cocciano

di ritrovarmi dentro lo spazio
che poi
dall'altra parte è aperto

domenica 1 dicembre 2002
10 e 55
arcinazzo

che di lettura al corridoio
di specchio fatto
ho ritrovato il fondo

domenica 1 dicembre 2002
10 e 56
arcinazzo

ma d'ignorar fin qui
d'un'apertura al buio
a sforar* di dentro al corpo mio
era all'ignoto

(*gergo teatrale)

domenica 1 dicembre 2002
10 e 57
arcinazzo

complementarietà con quanto alle cose ed alle figure
complementarietà con dio

domenica 1 dicembre 2002
12 e 12
arcinazzo



d'evento dentro
chiamo emozione
che a far d'ombrello al sottostante
a capir dello strumento
da sempre
non faccio

domenica 1 dicembre 2002
12 e 51
cocciano

che il petto avverto contrarsi
e di saltar di netto
quanto dentro s'avviene
passo a ricercar d'intorno ch'è stato

domenica 1 dicembre 2002
23 e 53
cocciano

di quanto è lo strumento
salto il concreto
che solamente avverto le note

domenica 1 dicembre 2002
23 e 57
cocciano

e si
che d'ignorar del corpo mio le forme dentro
del suo vibrar m'ho perso
la consistenza

lunedì 2 dicembre 2002
0 e 28
cocciano

e d'incontrar ch'incontro
dell'emozioni resto
che sensi e quanto lo strumento
son trasparenze

lunedì 2 dicembre 2002
0 e 31
cocciano

che a non far conto d'essi
ho perso tutti i processi

lunedì 2 dicembre 2002
0 e 32
cocciano

padre nostro che sei d'immenso
dirimpettar con te
sono d'estratto
che tutto
a rimaner di transitoria forma
passa strumento e voce d'esso

lunedì 2 dicembre 2002
0 e 34
cocciano

d'assumer punto di vista
poi cado di stallo
se a confermar faccio richiamo
ad uno di quelli

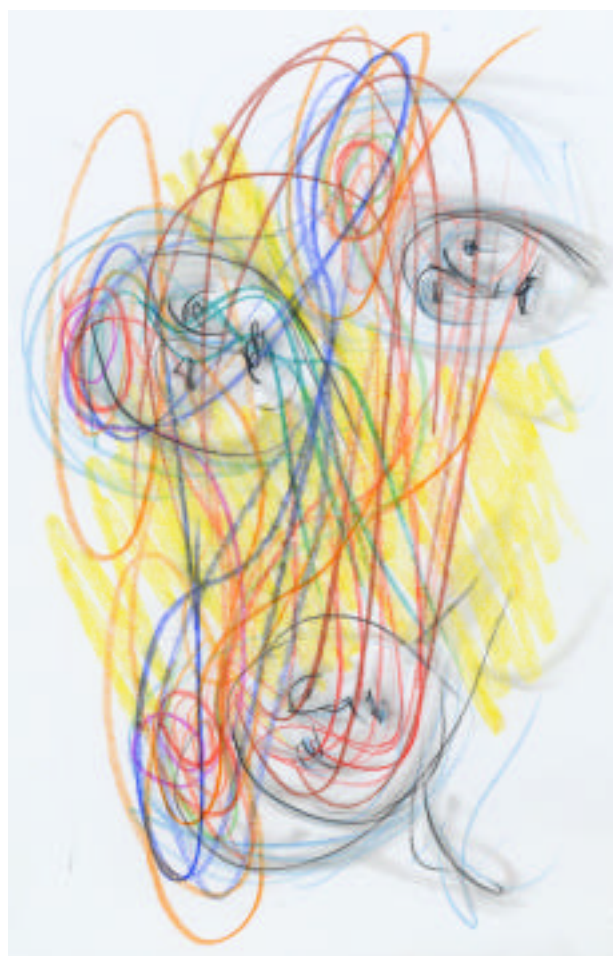
lunedì 2 dicembre 2002
14 e 48
via enrico fermi

e certamente
il corpo mio è d'universo fatto
che d'aggirarsi a intorno
scopre universo
e circolarità conclude

lunedì 2 dicembre 2002
14 e 50
via enrico fermi

e resto fuori
se d'essere
con esso voglio l'intesa

lunedì 2 dicembre 2002
14 e 51
via enrico fermi



di sgiungimento originale al corpo
il mio dio modello

lunedì 2 dicembre 2002
15 e 14
via enrico fermi

e di spiritualità
d'esser dirimpettaio cerco
che di creatività resami in dote
invento lei
ed ho inventato forma di dio

lunedì 2 dicembre 2002
15 e 15
via enrico fermi

d'abbisognar di specchio
spiritualità mi vago
e ad indicar fatto d'immenso
faccio spazio di dio

lunedì 2 dicembre 2002
15 e 17
via enrico fermi

e ancora adesso
a ritrovare me disgiunto da strumento
recito destrezze

lunedì 2 dicembre 2002
20 e 56
cocciano

spiritualità sono d'esilio
e della patria
coi materiali miei
cerco un'idea

lunedì 2 dicembre 2002
15 e 19
via enrico fermi

di ritrovar la vita fatta di scene
che poi
a far meglio attenzione
son tutti pezzi di ieri
ch'oggi la mente pone

martedì 3 dicembre 2002
0 e 00
cocciano

e di scoprir che manco di saper la vita
sarei uno scarto

lunedì 2 dicembre 2002
20 e 50
cocciano

ma se così fosse
com'è fatto il presente

martedì 3 dicembre 2002
0 e 01
cocciano

che tutti
a svolgere qualcosa
dentro hanno trovato

lunedì 2 dicembre 2002
20 e 51
cocciano

d'aver raccolto cose
so' tutto attorniato
ch'ognuna d'esse
a riesumar pezzi di ieri
fanno domani

martedì 3 dicembre 2002
0 e 02
cocciano

e se son spento dentro
compito non ho

lunedì 2 dicembre 2002
20 e 52
cocciano

che poi da qui
non ho mai mosso

martedì 3 dicembre 2002
0 e 03
cocciano

quanto d'allora
ero a temere
che fui perfino
a recitar opere vere

lunedì 2 dicembre 2002
20 e 53
cocciano

continuità d'adesso
tra prima e dopo

martedì 3 dicembre 2002
0 e 04
cocciano

e a interpretar d'attore
fui scultore
e di scultura l'opere feci
e a interpretar d'attore
fui pittore
e di pittura l'opere feci
e a interpretar d'attore
fui musicista
e musicali l'opere feci

lunedì 2 dicembre 2002
20 e 54
cocciano

a muovere le braccia
e quanto cambia intorno
ch'ebbi a capire
fosse uno specchio

martedì 3 dicembre 2002
8 e 00
via enrico fermi

ch'esso scambiai d'essere me
e a rimanere inascoltato
fui nulla

martedì 3 dicembre 2002
8 e 01
via enrico fermi

che a recitar persino l'arte
sempre
ebbi impressione

lunedì 2 dicembre 2002
20 e 55
cocciano

che a confermare quanto
di ritrovar le scene dentro la pelle
fu vita e volume

martedì 3 dicembre 2002
8 e 02
via enrico fermi

e d'incontrar coloro a prendersi le cose
inventai la mia scomparsa
martedì 3 dicembre 2002
8 e 03
via enrico fermi

ad assiemar le cose intorno
che dal di là di quelle
d'evocazione aspetto il compimento
martedì 3 dicembre 2002
14 e 38
via enrico fermi

di sistemar me stesso
collana fatta d'ambienti
e dell'idee ch'essi si porta
dentro la pelle
m'ho tutto l'occorrente
martedì 3 dicembre 2002
15 e 23
via enrico fermi

che a circolar tra quanto intorno
di ritrovare me sempre d'accesso
non sia di sforo* il nulla
(*gergo teatrale)
martedì 3 dicembre 2002
15 e 24
via enrico fermi

che a disegnar come funziona
dentro la pelle
sono colui sulla poltrona
martedì 3 dicembre 2002
15 e 53
via enrico fermi

l'idea di ciò che m'ospitava
l'ebbi da loro
ch'eran già là
martedì 3 dicembre 2002
18 e 52
cocciano

che fino a quindic'anni
a consultar mi diedi
ed a capir com'era a funzionare
martedì 3 dicembre 2002
18 e 53
cocciano

e a suggellar di sola verità
feci d'errore
che ancora adesso
a dismentir gl'appunti miei d'allora
trovo scrittura
divenuta pietra
martedì 3 dicembre 2002
18 e 54
cocciano

a radicar dovunque
ovunque l'ho piantata
che a mettere radici sulle radici
di doppio errore feci
martedì 3 dicembre 2002
18 e 55
cocciano

che mucchi su mucchi incontro
e ad appoggiar la riedizione
non trovo fondo
martedì 3 dicembre 2002
18 e 56
cocciano



e storia vera
ancora ignoro
martedì 3 dicembre 2002
19 e 43
cocciano

d'aver fatto una barca
non ho mai visto il mare
martedì 3 dicembre 2002
19 e 44
cocciano

e sono il mare
martedì 3 dicembre 2002
19 e 45
cocciano

che a trasparir quel legno
di tanto in tanto
vago d'immenso

martedì 3 dicembre 2002
19 e 46
cocciano

e d'esser singolare
per ora
son solo spettatore

martedì 3 dicembre 2002
22 e 18
cocciano

che quando son salito
era già il moto
e tanti
a raccontar cos'è la vita

martedì 3 dicembre 2002
22 e 11
cocciano

realtà ch'esiste
e l'approssimata storia
a tentar la conoscenza

martedì 3 dicembre 2002
23 e 21
cocciano

d'originale uomo
nasce dovunque
che poi
storia d'ambiente
s'assume a interpretar
gl'avvenimenti dentro

martedì 3 dicembre 2002
22 e 12
cocciano

vita del corpo
e i materiali suoi

martedì 3 dicembre 2002
23 e 24
cocciano

che di pensare il ferro
a separar le parti
posso

martedì 3 dicembre 2002
23 e 26
cocciano

d'originale uomo
son anche me stesso
e a rieditar lettura
d'interpretar
fo un'altra storia

martedì 3 dicembre 2002
22 e 13
cocciano

che d'osservar coi sensi
e a far entrar di mente
faccio aggregati

martedì 3 dicembre 2002
23 e 27
cocciano

e come mi nascondo
che nel problema
son me che ignoro me

martedì 3 dicembre 2002
22 e 14
cocciano

e a far entrar la mano mia che scrive
dei materiali presi in disparte
d'evocazione monto a comporre

martedì 3 dicembre 2002
23 e 29
cocciano

eppure esisto
e la realtà silente
accoglie tutto

martedì 3 dicembre 2002
22 e 15
cocciano

che cellule n'ho fatte
e l'organizzo a schiere

martedì 3 dicembre 2002
23 e 30
cocciano

che madre di sé stessa
crea anche sé stessa

martedì 3 dicembre 2002
22 e 16
cocciano

che poi
m'aggrego l'ossa
ed anche la carne

martedì 3 dicembre 2002
23 e 31
cocciano

e d'inceppare tutto
inventa le ragioni

martedì 3 dicembre 2002
22 e 17
cocciano

e fino a qui
di quanto ho messo
me non ritrovo
d'essere quello

martedì 3 dicembre 2002
23 e 33
cocciano

a star qui
dentro la vita
è certo un passaggio

mercoledì 4 dicembre 2002
18 e 11
montecompatri

e sono qui
con tutto il corpo
che centro d'ambiente
può andare pure da solo

mercoledì 4 dicembre 2002
18 e 14
montecompatri

che quanto intorno e quanto dentro s'è corrugato
sollecitar d'ambiente
esso risponde

mercoledì 4 dicembre 2002
18 e 15
montecompatri

e ancora nulla m'ho fatto
che a quanto economia del corpo
sono da presso

mercoledì 4 dicembre 2002
18 e 16
montecompatri

e quante vesti dentro le scene
che divenire questo o quello
svolge la parte

mercoledì 4 dicembre 2002
18 e 18
montecompatri

che fino a qui
che ci sto a fare
per tanto tempo
tutti gl'adesso

mercoledì 4 dicembre 2002
18 e 19
montecompatri



giovedì 5 dicembre 2002





che senza forma
avverto atmosfera
dentro la pelle
co' ambiente intorno ad essa

giovedì 5 dicembre 2002
17 e 53
cocciano

ed è storia di sempre
che d'atmosfera dentro la pelle
attendo a intorno
d'adeguato ambiente

giovedì 5 dicembre 2002
17 e 54
cocciano

e quanto attendo di trovar fuori la pelle
d'adesso
ogni qualvolta
temo o gioisco

giovedì 5 dicembre 2002
17 e 55
cocciano

di non aver capito mai
ad annaspar d'intorno
ero a cercare
giusta riserva

giovedì 5 dicembre 2002
18 e 00
cocciano



di quel che nacque dentro la pelle
poi si riemerge
dentro la pelle

giovedì 5 dicembre 2002
20 e 53
cocciano

che dentro la pelle nasce
e dentro la pelle
di stessi posti
torna a sentimento

giovedì 5 dicembre 2002
20 e 54
cocciano

mondo celato a fuori
che solo d'occhi di dentro
so percepire

giovedì 5 dicembre 2002
20 e 55
cocciano

di quel ch'avviene intorno
solo col nome
so richiamare

giovedì 5 dicembre 2002
20 e 56
cocciano

di quanto avverto a toccar sgretolamento
d'oscuro dentro
mi ritrovo

giovedì 5 dicembre 2002
17 e 51
cocciano